bollettino interno non tutto è valle...
settimanale operaio
l'asinistra
n° 132
1/11/93
C.C.I. Via Demo 8 - Pinerolo

FERMATE LE MACCHINE? FERMATE LE MACCHINE!

Sciopero caporale...

Alla manifestazione di Torino per lo sciopero generale, più della metà dei partecipanti ha lasciato soli gli oratori sul palco e se n'è andata in un'altra piazza a finire la manifestazione. Sono rimasti pensionati e cassintegrati, i pochi che il sindacato riesce a portare in piazza. Dalle fabbriche della zona non sono scese che poche rappresentanze, in Fiat lo sciopero è riuscito al minimo... Che dire? Che i giochi sindacali pro e contro il governo non convincono, che quel che si è seminato in fabbrica, collaborazione ecc, non permette una risposta di massa, tanto meno quando il posto di lavoro è a rischio. I peggio pagati, i non garantiti, di tutte le categorie sarebbero quelli da riuscire a mobilitare. Invece non si sentono ancora, e il più delle lotte è chiuso nelle molte fabbriche in crisi, isolate dal resto dei lavoratori...
Sinistra dove sei?

REDDITO MEDIO PER CATEGORIE:

Il governo pubblica i dati del '91. Nel '90 questi erano i redditi medi complessivi risultanti dalle dichiarazioni:

magistrati	87.611.000
giornalisti	54.816.000
ufficiali	37.844.000
inseg.medie	30.981.000
impiegati	27.688.000
gioiellieri	21.713.000
operai	19.194.000
albergatori	18.943.000
alimentari	14.453.000
riparatori	13.573.000
ristoratori	13.407.000
eserc.bar	12.275.000

Volkswagen

Si tenta di ridurre l'orario di lavoro vista la sovraproduzione. L'azienda vuole passare a quattro giorni la settimana, con gli impianti aperti 5 giorni. Quindi flessibilità e riduzione del 20% dei salari.
Questo in Germania. All'estero l'azienda invece chiude: una sezione su tre in Spagna alla SEAT...

Il governo ci tiene a eccitare gli animi...

Beloit

Fatti strani a Pinerolo. La direzione comunica l'intenzione di effettuare straordinari fino a gennaio in carpenteria; da dicembre a marzo nell'officina/ macchine utensili; da aprile a luglio nel resto dell'azienda. I lavoratori sono perplessi: è il nuovo stile aziendale? Cassa integrazione e straordinari a misura dell'avanzamento lavori ? Il cdf richiede che nelle aree dove si effettua straordinario non ci sia CIG. Inoltre la direzione parla di mobilità interna e massima flessibilità. Esiste già un precedente: anche la CIG è stata usata per punire e discriminare, si vuole ampliare il metodo? Nel cdf c'è discussione su queste tendenze della Beloit...
Infine c'è stato confronto sul premio di produttività. L'azienda intendeva pagarne solo il 50% per poi in primavera conguagliare in base alla presenza. Il cdf ha risposto che non doveva esserci distinzione fra chi era in CIG e chi lavorava: Così è stato accettato.

FIAT

Mentre è annunciata l'eccedenza di 12500 operai e impiegati prosegue una iniziativa che fa meno notizia:
la Fiat intende cedere a società esterne migliaia di lavoratori "marginali". Fa parte di questo piano la cessione dei lavoratori delle UPA (reparti confino e con moltissimi invalidi e anziani). Dopo quella di Robassomanero toccherà alla sezione S.Paolo e a quella di Mirafiori Meccaniche. Queste ultime verranno cedute alla Urano di Airasca che si occupa di imballaggi. Un modo per togliersi il problema di tagliare i "rami secchi".

ZUM ... ZUM ...
aria di lega (4)

Chiudiamo la breve stornellata sulla Lega indicando i principali aspetti negativi e le possibili evoluzioni di questo movimento :
- ha un'ideologia di base fortemente conservatrice, che favorisce l'aggregazione degli strati più retrivi della popolazione; inoltre, profittando del generale e ben giustificato scontento nei confronti degli odierni governanti, partiti e uomini politici italiani in genere, questo movimento contribuisce, con una propaganda infarcita di slogans orecchiabili e sbrigativi, a risvegliare nella gente sentimenti individualisti, qualunquistici e forcaioli, normalmente repressi e latenti negli strati profondi della coscienza;
- ha una forte connotazione razzista, come dimostrano le posizioni assunte ormai in centinaia di occasioni: vedi le violente sparate e le azioni contro meridionali, gente di colore, 'diversi' di ogni tipo, non ultimi quelli che frequentano i centri sociali;
- è robustamente maschilista; anche se questo aspetto non viene apertamente teorizzato traspare continuamente nel linguaggio dei leghisti, dove le citazioni 'colte' degli attributi maschili si sprecano, e dove spesso ci si rivolge alla donna come da uomo ad animale.
Con questi fiori all'occhiello la Lega può condurre l'Italia a una dittatura? Perchè no? Una delle sue 'doti' è il trasformismo, come molte volte abbiamo potuto verificare, quando ad esempio Bossi ha dapprima caldeggiato soluzioni nette e dirompenti in campo sociale, fiscale, istituzionale; in un secondo tempo, viste le reazioni e giudicati i tempi non ancora maturi, ha stemperato le proposte rendendole fumose e possibiliste, o ha affermato in certi casi di aver voluto dire l'esatto contrario. Quando le parole vengono usate solo come frusta e a scopo illusionistico è ben possibile che la Lega, dopo aver tirato la volata, consegni il risultato ai componenti più arretrati della classe capitalistica, quelli,per intenderci, che non rifuggono l'idea della repressione scoperta se vedono in forse la conservazione del potere economico e sociale a causa delle rivendicazioni di chi lavora.
Non si può escludere infine che al buio della dittatura si arrivi attraverso il calvario di una guerra civile che proprio la Lega potrebbe innescare; presupposti non ne mancano, primo fra tutti lo sconquasso della crisi economica, sempre più profonda e distruttiva delle risorse delle famiglie; quando si comincia a vivere di rabbia o di paura, la violenza è ai bordi del campo che riscalda i muscoli.

ContraBBossi

Riv-SKF

Mercoledì 20 la SKF ha comunicato ufficialmente la decisione di vendere le centrali elettriche. Non si sa ancora il nome del compratore. Il cdf non condivide la decisione che impoverisce l'azienda anche se il ricavato in denaro è alto. Bisogna capire cosa significa questa vendita e quale sarà il futuro dei 13 lavoratori delle centrali e le loro condizioni di lavoro.

BOGE

Si è svolto il 25 ottobre un incontro col sindacato. Gli "esuberi" secondo l'azienda sono sempre 50. Si fa una proposta : per l'installazione di linee per molle a gas deve venire in Boge la Stabilus. Essendo una ditta autonoma potrebbe assorbire parte degli esuberi. Su questa ipotesi si sta trattando. Il cdf della Boge intende incontrarsi con questa ditta sperando di trovare degli sbocchi. Altrimenti si cercherà altre vie, come i contratti di solidarietà o il prolungamento della CIG. Arrivederci a presto.

Tecnomaiera

A causa di un recupero crediti deciso dal curatore fallimentare di una ditta fornitrice , per riavere 50 milioni a suo tempo "omaggiati", c'è un nuovo pignoramento presso le banche. Nuovo ritardo dei pagamenti dei salari. Il 25 sciopero di un'ora e mezza per un mancato incontro col cdf sul problema. L'incontro poi è stato concesso. Ma la crisi è più grave. Esiste strisciante un forte debito con l'INPS. Si parla di un nuovo gruppo che potrebbe sostituire Fornara - ma si accollerebbe il debito?

Cascami Seta

In Macerazione è ripreso il contratto di solidarietà: 22 operai fanno 4 ore e 18 l'orario intero.

Telenovela/132

E' un dovere annuale questa visita-parenti al cimitero. Solito silenzio , croci di tutte le forme, tombe per tutti i portafogli. Il prete pare uno del telegiornale che commenta come può una tragedia dopo l'altra... Offre speranza, ma Ada nella crisi non tollera le parole che invitano a portare la propria croce individuale... Sente che le manca il senso della storia se non c'è un progetto collettivo per la città dei vivi...

Palestina punto e a capo?

CHE SUCCEDE COL RECENTE ACCORDO?
Tirare le somme degli accordi tra Israele e Palestina, tra occupanti e occupati; cosa NON hanno avuto i palestinesi: nessuna promessa di autodeterminazione, nessun diritto di ritorno per i palestinesi rifugiati, nessuna promessa o garanzia che saranno rimossi gli insediamenti piazzati illegalmente dal 1967, nessuna garanzia che il destino di Gerusalemme sarà oggetto di trattative. Cosa hanno ottenuto, i palestinesi: il controllo di Gaza di cui Israele si disfa volentieri, il riconoscimento dell'OLP come legittimo rappresentante dei palestinesi.
Quest'ultimo punto è la conquista più importante dopo il 1948.
Basterà a raddrizzare lo squilibrio degli accordi?

Avvisi

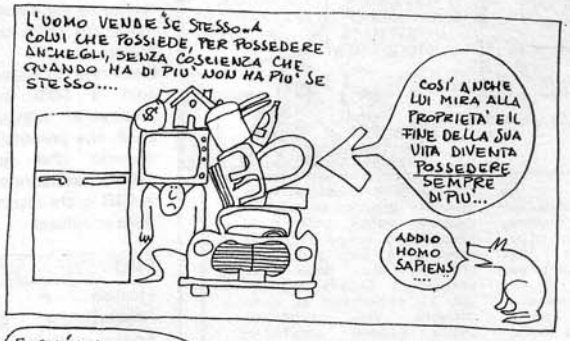
AFRICA, più o meno laggiù...

3-29/11 Fenulli (9-18,30) **Mostra del giocattolo africano
3/11 Ritz Cinema africano**
- PICC MI / RABI (20,30)
9/11 - A KARIM NA SALA
6/11 **Incontri/ Fenulli(16,45)
- il giocattolo della tradizione popolare
(segue)

Domandine...

In tutti i paesi dell'Ocse, le curve della disoccupazione hanno alti e bassi, ma la tendenza complessiva è in ascesa. Si parlava nel sindacato di bomba a orologeria della disoccupazione, invece è un processo strisciante. Perchè appena aumenta di qualche punto la produzione si tira un respiro di sollievo e si fa finta di niente? Il dato di fondo è il degrado della vita di milioni di donne e uomini. I lavoratori dei paesi industrializzati subiscono la concorrenza dei lavoratori dei paesi del terzo mondo e quella derivante dal fatto che il costo del lavoro diventa sempre più alto rispetto a quello del costo di investimento delle macchine informatiche. La rottura col vecchio rapporto tra incremento economico e incremento occupazionale è definitiva... (p.f.)

C'era una volta la filosofia/9



Rumore di fondo/102 - Liberate Maria-(seconda parte)

Il proclama pubblicato la settimana scorsa è stampato all'interno della copertina apribile dell'ultimo lavoro di un gruppo rap di Los Angelese: CYPRESS HILL.
"Abitiamo tutti nella Cypress Avenue nella zona orientale di Los Angele, ma quella strada noi la chiamiamo "hill" (collina), perchè sta proprio in cima a tutta la merda che c'è in città".
Tempo fa il gruppo aveva preso posizione denunciando le nefandezze della polizia (spaccio di eroina, pestaggi che venivano chiamati legittima difesa ecc.). Ora hanno spostato un po' il tiro questo può essere considerato un album "sociale" dove il concetto espresso si può sintetizzare così: legalizzare la marijuana per battere l'eroina. Musicalmente intenso, il disco ha il suo punto di forza nella proposta di composizioni molto naif con basi veramente godibili. L'espressione musicale è costruita intorno a un basso elettrico potente che imposta una danza decisamente intrigante.
Di tanto in tanto salta fuori la vena jazz che rende il doppio album superiore alla media delle ultime composizioni rap. Qualche fatica per accettare una voce, meno calda del previsto, un po' sopra le righe. Ma si tratta solo di cercare il pelo nell'uovo. Bravi loro e bello il doppio album.

CYPRESS HILL
Black sunday 2LP
Ruff house records

Anco Marzio

Minatori di ieri

L'industria mineraria in Europa è in pieno declino. In Germania un quarto dei minatori del carbone è di troppo... Esce in Francia un film colossal : GERMINAL (tratto dall'omonimo libro di Zola). Anche se ricorda la lotta dei minatori e la loro vita, è un business è cioè fatto solo per i soldi. Non per niente la serata di gala della prima costa un milione di franchi. Chi si aspetta qualche aggiornamento nel film sulle condizioni dei minatori di oggi è un illuso.

settimanale operaio

l'asinistra

bollettino interno non tutto e valle...

n° 137

8 / 11 / 93

Domandine

Siamo davanti a varie forme di disoccupazione. Quella lunga del lavoratore licenziato, quella temporanea del giovane, i lavoratori precari, quello delle donne. Il sindacato cosa fa con questi soggetti? Smantella le organizzazioni dei disoccupati, si occupa delle donne solo a parole, non ha contatti coi giovani. Il sindacato per il 50% è fatto di pensionati ma non sa come renderli protagonisti. Vede col fumo negli occhi il lavoro autonomo e non ne capisce i problemi...E' un sindacato tradizionale che divide pensando che poi riunificherà tutti con la politica. Il sindacato delle origini almeno sapeva mettere in collegamento. E in Europa, di fronte alla omogenietà dei problemi, non sa darsi scadenze unitarie e vere di lotta. La riduzione dell'orario ad esempio è tutta gestita dai padroni e dai governi... a modo loro naturalmente. (p.f.)

Calma e gesso...

Questo è un piccolo giornalino sperimentale di valle. Non ha molta "cultura" dietro e perciò sovente ricorre ahimè a citazioni di sacri testi. Non per questo sbandiera vessilli trionfanti, si accontenta dell'asino incazzato qui di fianco. Il sottoscritto, nonostante l'età, continua a dichiarare di essere un apprendista comunista (che fatica ad imparare e sbaglia sovente quando agisce). Chiarito questo, la lettera che appare in questo numero, di critica a Rifondazione, è un po' densa di argomenti e di provocazioni. Sarà meglio anche per T. riprendere il discorso... Se gli interessati vogliono rispondere tengano conto della pazienza dei 100 lettori, dello spazio ridotto e della periodicità settimanale. In sostanza: c'è tempo per spiegarsi, basta tenere desta l'attenzione e calmi i nervi.
GONG! ***(p.b.- uno del pubblico)***

Dietro i servizi

I servizi di sicurezza in Italia sono sempre stati reparti delle bande partitiche e interpartitiche che decidevano delle lotte di potere.
Sono sempre stati cioè la punta avanzata di quello stato parallelo che nella realtà ha governato alla faccia della democrazia. Tutte le interpretazioni che parlano di deviazioni e di golpe trascurano questa caratteristica fondamentale del doppio stato.

Riv-SKF

Finita per il momento la cassa integrazione...
Lunedì 8 incontro all'Unione Industriale con direzione e coord. nazionale. Si parlerà degli orari speciali per Airasca (la direzione parla di 19 turni settimanali ma pare cederà sulla domenica). Delle centrali idrolettriche, del decreto da prolungare sullo stato di crisi - per far accedere alla pensione (una quindicina di dipendenti), della nuova busta paga.
Il cdf della SKF di Villar ha emesso un comunicato sulla Boge - parlando di alternative alla mobilità - e sulla crisi alla Tecnomaiera. Fra l'altro si accenna alle alternative produttive per la valle e alla questione della riduzione orario all'ordine del giorno in tutta Europa.

Boge

Venerdì, nonostante tutti i dipendenti fossero in cassa integrazione si è svolto un presidio con una sessantina di persone e striscioni davanti alla fabbrica. Si voleva "svegliare" la direzione per le trattative sugli esuberi.

Beloit

In Beloit la direzione continua sulla via degli straordinari. Questa operazione, la mobilità indotta e la CIG vogliono dire servizi interni meno efficienti... Come sarà l'organizzzazione del lavoro? Mercoledì assemblea il cdf proporrà che nelle aree a straordinario non ci sia CIG e gli straordinari siano recuperati con ferie. Inoltre sono necessarie assunzioni e si vuole discuterne la qualità, cioè scegliere fra cassintegrati ecc. Un altro problema è la tutela dei salari più bassi e di alcuni diritti in regime di CIG. Fra gli operai ci sono richieste di aumenti salariali.

Miniera

A seguito di ripetuti furti in miniera la direzione ha intenzione di licenziare due operai. Non tanto per i ripetuti furti di origine ignota ma per "atteggiamento sospetto" in quanto incrociati in auto si sono allontanati in modo precipitoso. Il sindacato non ritiene giustificato il provvedimento e chiede la riassunzione anche per il minatore che intimorito ha già dato le dimissioni. In gioco non sono solo i pochi milioni non recuperabili dei furti precedenti ma l'eventualità di accollarsi le spese per una guardia fissa alla polveriera. Mentre questa piccola criminalità impegna la direzione nessuno più si interessa ad esempio al previsto abbandono di centinaia di migliaia di tonnellate di talco perchè non "remunerativo". La multinazionale da tempo ha scelto nuovi metodi che "giustificano" lo sperpero di settori del giacimento.

Telenovela/133

Ritorna in Manifattura un alto "assenteismo", fra un po' si sentirà di nuovo una tirata di briglie? Ada non sente grandi commenti alle dimissioni di tre nuove delegate. Adesso il cdf resterà in tre (più uno) . Il sindacato ne approfitterà per far uscire qualche fedele? Ada ha sentito fra i motivi delle dimissioni la battuta "ne avevamo abbastanza"...Certo non è facile vivere tenendosi a distanza dalla direzione e dal sindacato.

su 4 giorni

MARCO D'ERAMO

COLPITA DAL CROLLO DELLE VENDITE, la casa automobilistica tedesca Volkswagen ha posto a 103.000 suoi dipendenti in Germania la seguente alternativa: o accettano di farsi decurtare il salario del 20% (un quinto), ottenendo in cambio nella fabbrica di Wolfsburg una riduzione del lavoro settimanale da 5 a 4 giorni – e da 36 a 28,8 ore –, oppure dovranno ingoiare 30.000 licenziamenti entro l'anno prossimo. Di fronte a questo «contratto di solidarietà» imposto dalla proprietà, il sindacato, l'Ig-Metall di Hannover, si è detto disposto ad accettare il taglio del salario e la riduzione dell'orario.

Lettera

Semper in oeconomia licet insanire (le carnevalate si possono fare una volta l'anno. Salvo se si parla di economia).
Che uno sciopero sia basato su ragioni assurde basta? No, non basta. Si trova qualcuno come Rifondazione Comunista (qualifica tutta da dimostrare) che avendo la rendita di un 5-10% dei voti italiani, ha il problema di mantenerla . Vediamo come si propone di sostenere la causa operaia.
Il sindacato dice che occorre accettare la mobilità per garantire coloro che restano? Ribadisce Rifondazione: diminuire l'orario di lavoro e redistribuire il lavoro fra tutti. Parla di 35 ore a parità di salario. Ciò significherebbe un aumento di costi del 10% con il rischio di mandare fuori mercato l'industria italiana. Ma Rifondazione sa, e non lo dice, che la bancarotta dell'economia italiana è una condizione indispensabile, anche se non sufficiente, per l'innescarsi di un processo rivoluzionario e nessuno in Italia è oggi pronto a rilevare e portare in porto un tale processo rivoluzionario. Inoltre Rifondazione non esita a unirsi al coro degli imbonitori per dire che non è ammissibile che nel pubblico impiego si diminuisca il personale e i relativi servizi. Ma essa sa, e non lo dice, che è l'unico modo possibile di ridurre il deficit statale (per esempio nessuno al mondo si sognerebbe oggi di fare politica estera senza un esercito efficiente ecc.). Aggiunge che non è ammissibile che si usino contemporaneamente la CIG e lo straordinario, anche se sa, e non lo dice, che la contraddizione è solo apparente, in quanto la prima serve a eliminare forza lavoro esuberante con la vaselina e il secondo serve a utilizzare in modo più flessibile la forza lavoro impiegata. Perciò è pura fantasia pensare di usare la CIG per pagare le ore di orario diminuito siccome si tratterebbe di un giroconto. E ancora: Rifondazione, e sti maledetti sindacalisti, fingono solo di non sapere che riconvertire la produzione industriale in senso compatibile con l'ambiente o è economicamente impossibile o lo si fa già, appunto, per il motivo che fare economia oggi è l'imperativo leader di chi fa la produzione. Allo stesso modo quando si parla di "il rilancio di grandi lavori" : è la formuletta che si trova ben evidenziata in tutti i manualetti kejnesiani che costoro rimasticano male, molto male, se non sanno che la politica economica keynesiana in questo scorcio di fine secolo non funziona più, e d è proprio questo il motivo per cui non si riesce ad uscire dalla crisi. Altrimenti gli economisti dei capitalisti, che a differenza dei placidi sindacalisti rischiano il posto , ben prima e meglio di costoro una soluzione l'avrebbero trovata . Per gli economisti non riesce di imbonire il padrone come i sindacalisti fanno con gli operai.

Una critica seria è faticosa, lunga e impegnativa. Semplice mettere in bocca all'avversario cose facilmente e universalmente criticabili.
En piemunteis as dis: "Fa el pat e la dita" (vedi anche come si comporta "ContraBBossi" verso la Lega sul giornalino, il peggiore articolo uscito e per di più squallido).

(T.)

AVVISO:

Sala Lombardini di Perosa

Venerdì 12 cm alle ore 20 in punto.

Per discutere quindi di riduzione degli orari e di come lanciare una grande discussione su questo tema, la Commissione lavoro di R.C. convoca una riunione rivolta a tutti i lavoratori della Val Chisone

il manifesto 24/10/93

L'Italia che perde pezzi

NEGLI ULTIMI CINQUE anni il sistema economico italiano ha creato 50.000 posti di lavoro aggiuntivi: mentre il prodotto interno lordo cresceva complessivamente dell'8% (a prezzi costanti), l'occupazione aumentava solo dello 0,4%. Queste due semplici cifre, portate dall'ultimo Rapporto del Cer a introduzione del paragrafo dedicato alle «tendenze dell'occupazione in Italia», permettono di rispondere alla domanda posta dallo stesso Cer: «è possibile sperare in un riassorbimento della disoccupazione, in coincidenza con l'auspicato recupero del ciclo, ma con politiche invariate»? La risposta è «no»: solo per *mantenere* l'occupazione ai livelli attuali, ci vorrebbe una crescita annuale del 4%, decisamente fuori portata, nei paesi industrializzati.

GABRIELE POLO

Ovunque il lavoro, soprattutto nell'industria, è a rischio. Tracciarne una mappa completa è quasi impossibile: ma per darne conto possiamo tentare un giro d'Italia delle realtà più significative, per una ricognizione che, da nord a sud, sembra non avere soluzione di continuità.

In Piemonte s'intrecciano le crisi del settore auto con quelle del tessile e della siderurgia. La **Fiat** si prepara a nuovi tagli e la sua riorganizzazione produttiva si ripercuote sull'indotto, che a Torino costituisce buona parte dell'industria meccanica: **Viberti** (650 posti a rischio), **Borgonova** (150 in mobilità), **Iveco** (in cassa integrazione), **Gilardini** sono solo alcuni nomi, ma sono decine le piccole e medie aziende che rischiano di chiudere. Ci sono poi le crisi dell'**Alenia**, quelle di un settore tessile ormai falcidiato (**Gft** sta decentrando nel terzo mondo), della siderurgia (l'**Ilva** e le acciaierie **Ferrero**) e, a Ivrea, le incerte prospettive per centinaia di impiegati dell'**Olivetti**. A Genova rischi grossi per 600 lavoratori portuali «consortili», per i marittimi della **Finmare** e per gli impiegati della **Italia Navigazione**. Nel capoluogo ligure 157 lavoratori delle **Acciaierie di Cornigliano** sono minacciati di licenziamento, mentre i 200 siderurgici dell'**Ilva** rischiano l'espulsione definitiva. A La Spezia rischiano il posto quelli della **Oto Melara** e i dipendenti della **centrale Enel**.

Crisi galoppante anche in Lombardia, dove i disoccupati sono 320 mila, 438 (soprattutto metalmeccaniche) le aziende che hanno fatto richiesta di cassa integrazione. Rischiano di chiudere l'**Alfa Romeo** di Arese (9.500 addetti),la **Gilera** di Arcore (369 dipendenti), l'**Ibm**, la **Simmenthal**. Vanno malissimo le cose a Sesto San Giovanni: crisi alla **Falck**, mentre alla **Giem** (ex Ercole Marelli) sono in cig in 500, e l'**Ilva** (ex Breda, 165 operai) è chiusa da un anno. A Bergamo grossi problemi per la **Dalmine**, mentre la crisi del tessile colpisce pesantemente Brescia nella cui provincia sono 3.767 i lavoratori in mobilità.

Anche il trivenento non è più un'isola felice. A Venezia, Porto Marghera sta sprofondando: tagli previsti all'**Agrimont** (700), ai **cantieri Breda** (600) all'**Alucento** (1150), e in tutto il **Petrolchimico**. Alla **Zanussi** di Treviso sono previsti oltre 1500 tagli in due anni, mentre alla **Fidia** di Abano (Pd) i 1200 addetti sono senza lavoro e senza prospettive. A Trieste i casi più gravi sono quelli delle **Ferriere di Servola** con 980 cassintegrati, della **Grandi Motori** (700 esuberi) e dell'**Lloyd** (250). Crisi anche nelle aree industriali di Monfalcone (**Eaton** e **Fincantieri**) e in Friuli (alla **Solari** di Udine in 300 sono senza stipendio), mentre a Pordenone la **Zanussi** dichiara 700 esuberi e la privatizzazione della **Savio** priva di prospettive oltre 1000 dipendenti. In Trentino sono 1100 i lavoratori dell'industria in cig straordinaria e oltre 880 quelli in mobilità: il caso più grave è quello dei 250 dipendenti della **Fms di Rovereto**.

Anche l'Emilia Romagna non sfugge alla stretta della crisi. Complessivamente sono quasi 200.000 i disoccupati, oltre 7.000 i lavoratori in mobilità, 3.300 i licenziamenti annunciati e più di 5.000 i posti a rischio. Le situazioni più gravi sono quelle della **Ducati** e della **Lamborghini** a Bologna (400 cassintegrati). Alla **Lombardini** di Reggio ci sono stati 600 licenziamenti negli ultimi 8 anni mentre si stanno aprendo gravi crisi alle **Officine Reggiane** e al **Petrolchimico** di Ferrara.

In Toscana, ogni dieci minuti c'è un nome in più nelle liste di collocamento (195.350 disoccupati); i licenziamenti lievitano al ritmo di 900 al mese. Traballano le grandi industrie del settore siderurgico e metalmeccanico. Resta molto incerta la sorte delle aziendedelle partecipazioni statali in attesa di privatizzazione – **Officine Galileo**, **Sma** e **Nuovo Pignone** – mentre è ancor più difficile la situazione all'ex **Ilva** di Pistoia e nell'intero polo industriale di Massa Carrara. Nel Lazio i punti di crisi si chiamano **Centrale Enel di Montalto**, **Alenia**, **Contraves**, **Iritecna**, **Agusta** di Frosinone.

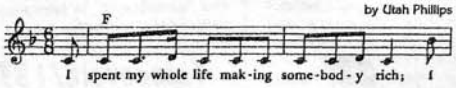
In Abruzzo la crisi tocca soprattutto le piccole aziende. I casi più importanti sono quelli della **Magneti Marelli**, della **Sevel** e della **Siv** (650 esuberi) di Chieti, dell'**Italtel** (620 esuberi) di l'Aquila. In Molise incertezza per i dipendenti della **Fiat** di Termoli (in Cig a rotazione) e della **Pantrem** (confezioni) di Isernia.In Campania le aree di crisi si concentrano a Bagnoli (**Italsider**) e Pomigliano dove all'**Alfa** rischiano il posto i 700 operai della meccanica. Sempre a Pomigliano la crisi **Alenia** tocca il suo punto più alto, mentre i 1.100 della **Sevel** (veicoli industriali) presto saranno senza commesse. Grave anche la situazione di molte aziende minori tra cui spiccano i casi delle **Acciaierie meridionali** di Casoria (200 operai senza stipendio) e delle 120 tessili della **Imt** di Acerra. In provincia d'Avellino il caso più rilevante è quello dell'**Iveco** di Grottaminarda (1217 dipendenti).

In Puglia i lavoratori in mobilità sono 16.000, quelli in cassa integrazione 27.000, i disoccupati 400.000. A rischio i 300 del **Petrolchimico** di Brindisi, i 12.000 dell'**Ilva** di Taranto (dove sono previsti 5.000 tagli), i 600 della **Fiat Geotech** di Lecce. A Manfredonia l'**Enichem** rischia la chiusura (1.300 addetti), mentre a Bari la situazione più grave riguarda i 650 del gruppo **Calabrese**.In Calabria, oltre ai 700 della **Pertusola** di Crotone, futuro incerto per i 538 lavoratori della **Omeca** di Reggio e i 290 della **Liquichimica** già posti in mobilità, mentre in Sicilia la crisi si concentra nel settore dell'edilizia (la **Costanzo di Catania**), nell'indotto della chimica (400 posti a rischio a **Gela**); pericolo di chiusura anche per la **Pirelli** di Messina (720 operai) e per la **Keller** di Palermo (400 dipendenti).

La Sardegna (in tutto 18.000 posti a rischio) vive i drammi dei minatori dell'**Iglesiente** (1.000 posti a rischio) e dei 2.000 dell'alluminio (**Alumix**). Da un anno sono in cassa integrazione i 530 operai della **cartiera di Arbatax**. A Sassari rischiano i 700 della **centrale Enel** e nel cagliaritano, i 500 della **Sardatel** e i 180 dell'**Enichem** di Macchiareddu.

• ALL USED UP •

by Utah Phillips



« Ho passato la vita ad arricchire qualcun altro, mi sono rotto il culo per quel figlio di puttana, e lui mi lascia morire come un cane in un fossato, e mi dice che sono un uomo finito. Ha consumato il mio lavoro, ha consumato il mio tempo, ha saccheggiato il mio corpo e sprecato la mia mente, e adesso mi dà una pensione di elemosina e vino, e mi dice che non servo più a niente.

I miei figli si sono dati in pegno a un Dio che chiamate lavoro, e fanno una vita da schiavi per un altro stronzo qualunque; il più piccolo, a Frisco, è stato promosso spedizioniere, e dice a me che io sono un uomo finito. I ragazzi che cercano potere e denaro non hanno rispetto per niente di vecchio, si fanno comprare per pochi centesimi e si fanno vendere per delle promesse - un giorno saranno consumati anche loro.

Consumano il petrolio, consumano gli alberi, consumano l'aria, e consumano il mare - e che ne sarà di te, e che ne sarà di me, che resterà quando saremo consumati anche noi? Io finirò la mia vita in questo schifo di albergo, pieno di pulci, e Dio mio che fetore! Ma il corpo ancora funziona, e ho la mente lucida e chiara, non venitemi a dire che non servo più a niente. (...) »

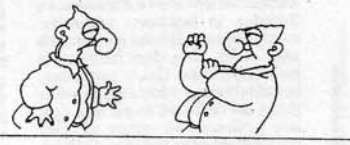
Rumore di fondo / 103

Utah Phillips è l'erede della grande tradizione musicale e ribelle degli Industrial Workers of the World, i sindacalisti rivoluzionari e vagabondi che all'inizio del secolo fondarono il meglio della storia antagonista negli Stati Uniti. Il "libretto rosso" degli IWW ("little red song book") era fatto di canzoni di lotta ironiche, divertenti e intransigenti. Come quelle che scrive oggi, con una traccia di nostalgia in più. Utah Phillips.

settimanale operaio
l'asinistra
bollettino interno
non tutto è valle...
n° 134
16/11/93

AUGUSTO GRAZIANI

LA CRISI finanziaria che ha investito i grandi gruppi dell'industria mondiale ha scatenato le diagnosi più avventurose sulle sorti del capitalismo. Parlare di crollo sembra a tutti un po' eccessivo: se i paesi avanzati sono travolti dalla disoccupazione, i paesi emergenti, e non soltanto le quattro tigri dell'Estremo Oriente ma anche la Cina, crescono con tassi di sviluppo che l'Italia e la Germania non hanno toccato nemmeno ai tempi d'oro dei rispettivi miracoli economici. Lo sviluppo capitalistico ha compiuto una delle sue tante repentine svolte geografiche, ma è ancora lontano dalla crisi finale.



→ Verso destra...

La fase economica del dopoguerra era cominciata con l'espansione produttiva, l'aumento dei salari e dei consumi, l'aumento delle produzioni di massa. Ma già verso la fine degli anni '70 per varie merci si era alla saturazione e al mercato di sola sostituzione. C'erano altri mercati? Di certo non i paesi del SUD strangolati dal debito che vedevano le materie prime pagate a prezzi molto bassi. Restavano i paesi dell'EST : si sono dimostrati un mercato molto limitato. A questo punto la concorrenza si fa più forte e la competizione si accende puntando ai prezzi e alla qualità. Questa fase economica corrisponde a quella politica del reaganismo e alla distruzione dello stato sociale. Il mercato nazionale non è più il riferimento principale per le singole industrie.

Telenovela/ 134

Allora, questa sentenza del pretore è uscita o no? Ada ricorda ancora il processo con la pretora che non si faceva sentire... (Di Pietro quelli delle tangenti li scuote un po' per fargli vuotare il sacco!) Ma anche se si legge di sentenze a favore degli operai Ada sa bene che sono una goccia in una mare di illegalità. La giustizia, anch'essa, è una facciata per dar lavoro a molta gente... Ai margini della legge c'è la legge del profitto.

Che tempo fa?

In breve alcune posizioni padronali.

Abete, presidente della Confindustria scrive:" accettare la sfida significa investire di più e meglio non solo per aumentare la nostra presenza nei settori innovativi, ma anche per mantenerci competitivi nei settori maturi; significa lavorare di più e meglio".

De Benedetti: "La nostra carta vincente deve essere quella degli investimenti in tecnologia avanzata" inoltre "Ridurre l'orario senza ridurre il salario non avrebbe senso. Non credo che sia la panacea di tutti i mali e ripeto non ritengo che sia una questione da affrontare a livello aziendale ma europeo".

Agnelli: sostiene che "La riduzione d'orario provocherebbe una riduzione di competitività" e propone invece, come fa la Fiat, cassa integrazione per gli eccedenti e l'intensificazione dei ritmi produttivi per i rimanenti.

Confronto fra le ore medie lavorative annue di alcuni paesi

Paesi	1981	1984	saldo
Svizzera	1949	1969	+ 20
Svezia	1808	1784	- 24
G.Bretagna	1786	1769	- 17
Francia	1783	1763	- 20
Usa	1912	1904	- 8
Germania	1760	1643	- 117
Danimarca	1816	1672	- 144
Norvegia	1848	1718	- 130
Finlandia	1824	1716	- 108
Olanda	1808	1709	- 99
Austria	1804	1714	- 90
Italia	1822	1764	- 58
Giappone	2166	2119	- 47

: anteprima di una ricerca del collettivo 0/0, da cui si è estratto il brano sulle tossicodipendenze.

Il disagio

Una costante assoluta nel contesto del disagio giovanile a Pinerolo è il problema della tossicodipendenza, da cui scaturiscono molte altre emergenze e in cuitrovano sfogo alcuni tipi di disagio.

Direttamente connesso a questo problema c'è anche il gravissimo, e in gran parte inesplorato, problema dell'alcoolismo che sta invadendo con precipitazione anche le fasce più giovani. Gli operatori sono concordi nel dire che, nel mondo giovanile, i due problemi rimangono spesso latenti per anni prima di esplodere in problematiche sanitarie e sociali.

L'alcoolismo, rispetto alle tossicodipendenze, ha, in questo senso, l'aggravante della legalità e della liceità culturale del suo uso, che priva l'alcolizzato della coscienza del proprio malessere e disincentiva l'intervento di chi gli sta attorno se non quando è troppo tardi (anche la tossicodipendenza da sostanze illegali mostra, paradossalmente, questi sintomi).

Sebbene i due problemi siano simili e, per certi versi, la pericolosità dell'alcool sia maggiore rispetto ad alcune droghe, l'alcolizzato rimane una figura più accettata e meglio tollerata del "drogato" nella nostra cultura.

In realtà le due figure, spesso coincidenti, sono due facce dello stesso malessere. (segue)

IL LINGUAGGIO (8)

I POVERI vengono chiamati *mancanti* o *coloro che mancano*. L'espulsione dei bambini poveri dalla scuola si chiama *diserzione scolare*. I criminali che non sono poveri si chiamano *psicopatici*. I paesi poveri sono *paesi in via di sviluppo*. Per dire ciechi, si dice *non vedenti*. Un nero è un *uomo di colore*. Al posto di dittatura si dice *processo* e le torture si chiamano *multe illegali*. Non si dice morte, bensì *scomparsa fisica*. Dove si dice *lunga e penosa infermità*, si deve leggere *cancro e Aids*: *repentina indisposizione* significa infarto.

I morti per bombardamento non vengono definiti morti: sono *effetti collaterali*. Non si dice capitalismo, piuttosto *economia di mercato*. La legge della città la chiamano *legge della giungla*.

Fabbriche & C. in briciole...

Tamtam

Quale orario?

Nessuna risposta per ora alla lettera della settimana scorsa, ma due idee dal dibattito a Perosa. Le solite due alternative: allearsi fino in fondo col padrone sperando che vada bene, o lottare... controcorrente. La riduzione dell'orario è quel che fa al caso nostro?

La riduzione orario a parità di salario viene proposta come terreno di battaglia fra militanti, in vista delle piattaforme contrattuali. Senza illudersi che si possa spuntarla negli accordi...

Il rischio di mettere fuori gioco l'economia viene respinto: non si è abbastanza forti da far chiudere delle fabbriche chiedendo troppo.

Riv-SKF

Le trattative in SKF sono arrivate al dunque: ad Airasca sulle linee "Opel" la direzione intende assumere giovani. Questi lavorerebbero con nuovi regimi di orario, insieme a chi è entrato da giugno '89, e i 18 del 93). Sono previsti altri 25 nel '93 e 70 nel 94. Il gruppo dei giovani lavorerebbe da lunedì a sabato con riposo compensativo, su 40 ore (12 turni).

E' da costituire un altro turno, di volontari, per lavorare la notte fissa su sette giorni con cicli di riposo di due o tre giorni(7 turni). In totale si avrebbero 19 turni nella settimana.

Domenica e sabato varranno le maggiorazioni per la notte (+58%) e non lo straordinario festivo. Niente servizio mensa il sabato(1° e 2° turno) la notte recupero o pagamento della mezzora.

Il tutto verrà verificato fra un anno con ipotesi di arrivare a togliere la domenica notte.

Il cdf ha fatto le sue osservazioni che verranno riassunte sul prossimo numero.

Miniera

Sciopero di due ore fine turno per il licenziamento divenuto ufficiale di due minatori. Martedì incontro del cdf con la direzione sulla situazione produttiva. Nel 94 prosegue la CIG? Diventa urgente la riduzione dl personale (mesi fa si era parlato di una ventina di "esuberi")...?

AI BAR

Disoccupato da un anno, ha fatto il muratore e poi varie stagioni come cameriere. Non trova niente, c'è la crisi, "Magari qualche extra a Natale"- risponde un ristorante... "Mi alzo la mattina e dico, devo trovare qualcosa, ma non conosco nessuno che conta. Ho fatto domanda in Manifattura, ce n'erano già 200 prima di me".

Uno che magari ci crederebbe alla proposta di ridurre l'orario e assumere disoccupati... Uno che non conta niente... Ma contano ancora qualcosa quei lavoratori che stan facendo straordinari ?

Innovazione sociale e fabbrica

FRANCO CARLINI

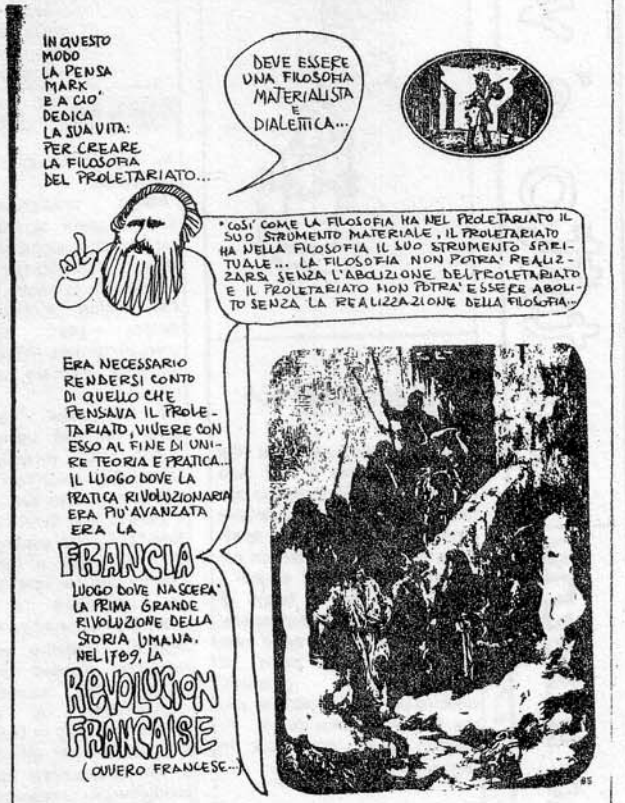
(...) Quello di Genk è uno dei quattro stabilimenti automobilistici in stile giapponese realizzati in questi anni in Europa. Gli altri sono a Burnaston e a Swindon in Inghilterra (rispettivamente Toyota e Honda) e a Eisenach nella ex Rdt, dove viene fabbricata la nuova Opel Corsa. Qui, in particolare, la produttività è schizzata alle stelle: prima del crollo del muro, ogni operaio produceva 10 vetture all'anno, ora 1.800 operai ne fabbricano 150 mila (83,3 a testa). E anche qui il «trucco» non è solo tecnologico, ma umano. Sono fabbriche «antropocentriche», come amano dire i sociologi e come sostiene, in un'intervista al *Wall Street Journal*, Peter Heller, direttore dell'impianto di Genk: «ci siamo concentrati sul miglioramento delle condizioni di lavoro, non sull'automazione. Per la gente è più facile, c'è meno assenteismo, meno fatica e più qualità». Un paradiso insomma.

Sul paradiso ci sarebbe ovviamente da discutere, dato che, per esempio, in tutte queste fabbriche che si vogliono centrate sull'uomo, la prassi obbligatoria è quella del ciclo continuo, 24 ore su 24, perché i macchinari costano e così uomini e donne sono chiamati a modellare i propri tempi di vita su quelli dello stabilimento. Non c'è dubbio, però, che qualcosa è cambiato profondamente, rispetto a soli dieci anni fa, nella pratica e nella teoria della fabbricazione manifatturiera. Ancora a metà degli anni '80, in un'antologia sulla robotica curata da uno degli «inventori» dell'intelligenza artificiale, si poteva leggere parole come queste, in lode dei robot al posto degli operai: «non si infastidiscono, non chiedono ferie, non domandano la pensione e non lasciano dappertutto lattine di bibita. Accettano il caldo, la radioattività, i fumi velenosi, i forti rumori, il tutto senza mai avanzare una lamentela» (*Robotics*, edited by Marvin Minsky. Anchor Doubleday).

Oggi, effettivamente, l'automazione industriale è divenuta uno standard, a livelli notevoli di sofisticazione tecnica, ma non è più così centrale come si riteneva: ha da esserci, non se ne può fare a meno, ma non è la chiave del successo, né la soluzione dei problemi dell'efficienza e della qualità. Valga per tutti la sensibile differenza tra lo stabilimento Fiat di Cassino e quello di Melfi. Lo stesso fanno da tempo gli americani, a cominciare dalla General Motors nella sua consociata Saturn. Eppure non andrà dimenticato che proprio la Gm fu pioniera dei primi robot industriali, comprandone a bizzeffe e restandone assolutamente delusa.

La delusione ha diversi motivi: o il robot è molto semplice (e allora richiede diverse persone al suo servizio), oppure è di quelli raffinati, ma in questo caso è molto costoso, più di un operaio vietnamita e persino di un americano. (...)

C'era una volta la filosofia/ 10



Rumore di fondo/ 104

- Libertà dal dolore -

Questo lavoro conferma ciò che già sapevamo, **Nirvana** non sono nè **Minutemen** nè **Husker dü** cioè non sono capi-scuola. "In utero" non è un disco punk ma non è nemmeno pop (che sia grunge?), non è commerciale ma in "Penny royal tea" saltano fuori i R.E.M.

C'è posto anche per un tentativo di hit parade ("Rap me") che scimmiotta alquanto il capolavoro planetario dell'album precedente, "Smells like teen spirit".

Una cosa mi rende contento, dopo un mese, le radio , nazionali e private, stanno respingendo i Nirvana da dove sono venuti, la strada. Mettiamo le cose al loro posto. Nirvana sono un ottimo gruppo, hanno la forza e la duttilità del "power-trio", chitarra e voce, basso, batteria. Suoni dosati e testi accettabili (scusate, Colain usa il cut/up ma Burroughs è un poeta, Kurt Cobain è un cantautore).

E ora le cose che mi sono veramente piaciute, "Scentess apprentice" cioè la quintessenza del Nirvana-pensiero e "Tourette's" dove sicuramente il grande Steve Albini (produttore) ha resuscitato per un momento il suono "Big Black".

Giustamente ridimensionati, i Nirvana hanno lavorato bene.

"Nirvana è sinonimo di libertà dal dolore, dalla sofferenza e dal mondo esterno e questo collima perfettamente con la mia concezione di punk-rock". Kurt Cobain

Nirvana In utero
LP Geffen rec. 1993

Anco Marzio

Eco dell'ECO

COME LA METTIAMO CON LA PUBBLICITA' DELL'ECO ?

GOCCIA

Beato l'uomo
che non segue le parole
d'ordine del partito
non assiste ai suoi comizi
non siede a mensa con i
gangster
o con i generali nel Consiglio di guerra.

Beato l'uomo
che non spia il proprio fratello
non denuncia il compagno di collegio.

Beato l'uomo
che non legge gli annunci
commerciali
non ascolta le loro radio
non crede ai loro slogan.

Sarà come un albero piantato presso una sorgente.

Ernesto Cardenal

bollettino interno non tutto è valle...
settimanale operaio
l'asinistra
n° 35
22/11/93

MOMIOS

Si è a una tornata di elezioni amministrative e nel mezzo di un tira e molla su quelle politiche. Cerchiamo da sempre di restare lontano dal Palazzo e dalle sue convulsioni (la TV basta e avanza). Muoiano, quando è la loro ora, i vari "momios" - mummie - di vario colore ancora pronti ad aumentarsi gli stipendi o le pensioni in piena crisi. I loro nomi illustri li abbiamo dimenticati. Ma temiamo che ci cascheranno comunque addosso e non basterà turarsi il naso come piaceva a Montanelli....

fabbrica di bambole

" fabbrica divorata dalle fiamme venerdì pomeriggio a Kuiyong, cittadina presso Shenzen, la prima «zona economica speciale» cinese sulla costa meridionale, vicino a Hong Kong. Nell'incendio sono morte 81 persone e altre 35 sono ricoverate in ospedale: ieri i medici hanno detto che per almeno sei di loro la situazione è critica. "

Semora una storia d'altri tempi, ma avviene in una delle zone più «moderne» della Cina, una delle «zone economiche speciali» protagoniste del «boom» cinese: Shenzen nel giro di quattordici anni da villaggio di pescatori è diventata una metropoli industriale.

➔ ➔ Verso destra...

La Fiat non si chiede oggi solo più se vende ai suoi dipendenti ma se riesce a sopravvivere come impresa,in una lotta in cui qualcuno deve sparire. E' finita una fase durata dagli anni '50. L'apparato produttivo ne uscirà più ristretto e più concentrato ma oltre a ciò non sappiamo molto. Intanto questo ha provocato la diminuzione dei margini del riformismo borghese. Cresce il sostegno statale alla competività dell'impresa (che però per conto suo drena risparmi ai fini più che degli investimenti interni di impieghi finanziari o produttivi all'estero)...I salari reali sono in diminuzione e si perdono posti di lavoro a centinaia di migliaia.Il capitale tenta ancora una volta di "rifare" la classe operaia: una fascia centrale "protetta" e altre fasce di compensazione molto più precarie. Sempre più frantumazione e diversificazione.

aree in crisi

BRUXELLES — Ha avuto inizio ufficialmente la "battaglia" tra i Dodici per accaparrarsi i fondi strutturali della Cee destinati alle zone definite come «obiettivo 2», cioè quelle in declino industriale. Per l'Italia si tratta di tutte le regioni del Centro-Nord a esclusione del Trentino Alto-Adige.

Nel solo Piemonte risultano interessati bacini industriali con oltre 3 milioni di abitanti, dipendenti in buona parte dalla produzione nel tessile, ma anche nella meccanica, metalmeccanica e settore auto

Telenovela/135

Quanto saranno lunghi gli anni '90? Ada vive male questo momento. In valle si sente la crisi che rosicchia - migliora la Riv? Ecco la Boge, poi la Tecnomaiera, poi la Talco....- ma in giro è tutto un brulichio di avvisi di reato e di licenziamenti. E la Manifattura? Caldo, tanto caldo anche se fuori si è sottozero. Sovente Ada non vede l'ora di arrivare a casa e chiudere la porta su un mondo che viaggia sempre più in fretta...

L'allegra C.Montana

Dallo Statuto della C.Montana, pubblicato sul Boll.Uff. della regione Piemonte del 27/9/93

Art.2 Attribuzioni, finalità e principi ispiratori

..."Sono rivolti al perseguimento delle seguenti finalità:

a) il miglioramento e l'armonico riequilibrio delle condizioni di esistenza della popolazione, particolarmente attraverso l'erogazione di servizi, la predisposizione di infrastrutture, la realizzazione di interventi anche di sostegno dell'iniziativa economica e sociale, pubblica e privata, idonea a favorire il miglioramento stesso;

(...)

i) il mantenimento dei livelli occupazionali, la creazione di nuovi posti di lavoro, la tutela e la dignità del mondo del lavoro."

Parole...

Riv-SKF

I delegati Fim e Fiom del cdf rispondono alle proposte aziendali sull'orario chiedendo che ad Airasca siano definite le aree per gli orari speciali. Non si vuole che diventi la condizione normale per i nuovi assunti. Chiedono che vengano stabiliti i tempi di permanenza su questi orari, che il 1° e 2° turno del sabato abbiano la mensa e la notte la mezzora di recupero. Chiedono l'anticipo della riduzione oraria prevista dal Contratto e una riduzione ulteriore. Chiedono che fra gli assunti ci siano percentuali di donne e lavoratori iscritti nelle liste di mobilità. Infine chiedono incentivi sul 3° turno fisso.

Il prossimo incontro è fissato per il 24 novembre.

Talco Val Chisone

La direzione ha comunicato di punto in bianco al cdf di avere 75 persone di troppo sulle 186 attuali (erano 230 a maggio '92). Intende ridurle espellendo scaglioni di 20-25 dipendenti in tre anni. Intende fare investimenti per 10 miliardi. Propone di ricorrere a dimissioni incentivate, mobilità corta e lunga. La crisi di mercato che ha già causato la CIG quest'anno richiede per l'azienda riduzione di costi. Non si regge la concorrenza internazionale (India, Norvegia, Australia), si ricorre alla svendita del prodotto per cercare di tenere i clienti. Per la miniera si vuole chiudere altri cantieri a bassa resa, si lamenta che l'orario reale di lavoro è inferiore ad altri impianti del gruppo. Non basta avere raddoppiato la resa di cantiere rispetto al 1990. Lunedì 22 ci sarà un'assemblea in miniera e venerdì 26 un nuovo incontro.

GRUPPO LUZENAC (RTZ) Europa

società	Talco(T.) addetti	Talco(T.) vendite
TLF-Francia	495	312000
NMW-Austria	251	153000
DIMTA-Spagna	14	12000
SET-Spagna	47	30000
LUZ.NV-Belgio	47	58000
TVC-Italia	185.5	49000
Totale	**1039.5**	**614000**

Tecnomaiera

Dopo lo sciopero la maggioranza dei lavoratori è stata messa in CIG per due settimane. Adesso seguono altre due per tutto lo stabilimento. Le paghe non sono corrisposte da due mesi. Sono in corso trattative con una ditta interessata a rilevare l'azienda, adesso sta esaminando il bilancio.

Il disagio /2

: anteprima / tossicodipendenze

Per rimanere nell'ambito della dipendenza da droghe pesanti occorre dire che a Pinerolo la casistica è limitata all'uso di eroina e cocaina, le cosiddette droghe pesanti, ma è da segnalare la presenza, niente affatto eccezionale ed in continuo aumento, di altre sostanze come le droghe sintetiche (anfetamine, acidi del genere dell'extasi) o gli psicofarmaci usati fuori dal loro contesto farmacologico oltre che alle droghe definite leggere.

A proposito di queste ultime dobbiamo rilevare che oltre ai "tradizionali" derivati della cannabis, (sulla cui pericolosità è in corso un lungo dibattito e che comunque non incidono effettivamente, da soli, sulla tipologia delle problematiche della dipendenza nella nostra città nonostante la loro indubbia diffusione) è da segnalare anche l'arrivo recente del Khad e dei suoi derivati, molto probabilmente dovuto all'importo (questa pianta non è segnalata tra le sostanze illegali dal ministero della sanità) dalle sue zone di origine da chi vi ha soggiornato "forzatamente".

Non sono ancora note del tutto le peculiarità di questa nuova possibilità del mercato della droga.

Per quel che riguarda le droghe sintetiche è inutile negare che la loro diffusione riguarda (soprattutto per l'exstasi) particolarmente taluni luoghi di ritrovo, discoteche soprattutto, e gli ambienti che le popolano. (segue)

al BAR

"La Lega è riuscita ad arrivare alla gente, cosa che le sinistre da tempo non san più fare. Si vede che è riuscita a comunicare con metodi e contenuti che rispondevano a dei bisogni. Inoltre si muove in modo meno timoroso delle regole e delle leggi. Cosa sia invece oggi la sinistra non si sa. Non parlo del sindacato che si è fatto imprigionare dalla logica padronale"...

Qualità sociale, mutamenti sociali e conflitti nella fabbrica integrata. Un ordine del discorso che induce spesso a giudizi affrettati

La tesi in questione è la seguente: con la sostituzione dell'organizzazione del lavoro fordista con quella toyotista si profilerebbe una tendenziale scomparsa del lavoro salariato mentre continuerebbe a vigere un sistema di dominio capitalista. Infatti, il lavoratore salariato verrebbe sostituito dall'intellettuale massa. Questa categoria non individuerebbe una classe, nel senso di gruppo di persone che fanno lo stesso lavoro (ma è dubbio che una simile definizione sia mai stata formulata dentro e fuori il marxismo). Piuttosto l'intellettuale massa definirebbe l'insieme di tutti coloro che intrattengono un rapporto sfavorevole con il capitale, tramite l'individuazione di quella serie di facoltà ad essi comune che sono al centro della produzione. In questo senso c'è un superamento del concetto di classe poiché quest'insieme tenderebbe a coincidere con la totalità degli uomini e delle donne viventi nella totalità del loro tempo di vita. (...)

Per quanto riguarda il primo problema bisogna affermare con decisione che per Marx una classe non è formata da «un gruppo determinato di persone che fanno lo stesso tipo di lavoro». Non è il lavoro concreto, il tipo di prestazione professionale svolta, a definire una classe. In particolare la classe dei lavoratori salariati si definisce per il rapporto che intercorre tra essa e il capitale, ovvero attraverso lo sfruttamento. Tanto meno il carattere concreto del lavoro può essere il discrimine tra il lavoro produttivo e improduttivo.

Un cantante, sostiene Marx, se impiegato da un capitale è un lavoratore produttivo di profitto e quindi per suo tramite può essere realizzato plusvalore, se canta per conto suo è un lavoratore improduttivo. Risulta oltremodo rozzo attribuire a Marx l'idea che il modo di produzione capitalistico abbia come oggetto principale i beni materiali. Per chi avesse letto il terzo libro del Capitale, risulterebbe chiaro che Marx ritiene il capitalismo caratterizzato dalla produzione di merci come forma sociale dominante e da un processo produttivo finalizzato alla produzione di plusvalore.

(segue)

brani da un dibattito sul manifesto

C'era una volta la filosofia/11

Rumore di fondo/105

Trasmissioni dal satellite cuore

Ai FLAMING LIPS *piacciono i colori tanto che* colorano anche il vinile dei loro dischi, fucsia marmorizzato quello del 1990 (ultimo per l'indipendente Restless rec.), arancione questo del 1993 su Warner Bros. rec. Aspetto secondario, quello che importa è che loro **fanno musica colorata.**

Presenti sulla scena musicale da oltre dieci anni, il riferimento psichedelico degli anni '70 diventa un sicuro divertimento e suonano come i Beatles nel fantastico "Chewin the apple of your eye" con tanto di rumore graffiato per farlo sembrare un'incisione del *1966/67. Dolce la voce di* Wayne Coyne, potenti e rumorosi quando occorre, psichedelici quasi sempre, strumentalmente bravissimi, autoironici e flippati spesso e volentieri, FLAMING LIPS possono far felici gli orfani di un suono "dei bei tempi andati" che trasformano magicamente in musica ultramoderna.

Li consiglio ai quarantenni come all'ascoltatore più attento al rumore o al rock elaborato e anche ai giovanissimi punkabbestia, cercando di affrontare la musica, come si dice da tempo in questa rubrica, con apertura mentale che *permetta poi, in definitiva di* GODERE della buona musica. Lasciatevi andare **e coloratevi del colore che più vi piace.**

FLAMING LIPS
Trasmissions From The Satellite Heart lp
Warner Bros.rec. 1993

P.S. *Flaming Lips sta per labbra infiammate.*

Anco Marzio

Avviso/Pinerolo

La rassegna
"Africa, più o meno laggiù..."
termina con un incontro, lunedì 29 novembre ore 20,45 alla sala expo Fenulli, sul tema:
Volontariato Internazionale
con Gianni Santavicca (A.C.R.A) e Eugenio Chiotti (L.V.I.A)

Eco dell'ECO

RIVOLI - Ormai è sicuro: dal 1° gennaio le due centrali idroelettriche della SKF saranno trasferite alla Società Energia S.p.a., un'azienda in provincia di Bolzano. L'accordo, arrivato al termine di una lunga trattativa, è motivato dalla necessità, per il Gruppo svedese, di concentrare le proprie energie sui cuscinetti.

settimanale operaio
l'assistito
bollettino interno non tutto è valle...
nº 136
29/11/93
c.c.p. Via Dora 8 - Torino

Quale orario?
Segnali di fumo

Rifiutando la maggior parte delle idee del presidente della Commissione CEE, Delors, sulla politica economica, i ministri dell'economia hanno detto che vogliono solo ridurre il costo del lavoro. I loro colleghi ministri del lavoro hanno approvato la direttiva che fissa a 48 ore la durata massima della settimana lavorativa (compresi gli strordinari dice Giugni). Intanto la VW riduce l'orario di lavoro fra l'opposizione dei padroni tedeschi.

Roma: occupazioni e cortei

Palermo, Milano,

→ → → Verso destra...

L'acuirsi della crisi provoca oltre agli effetti sociali anche diminuzione degli spazi di democrazia che il sistema si può permettere. Ecco alcuni effetti:
-sottrazione del potere di controllo parlamentare a favore delle finanziarie internazionali e delle grandi banche
-riduzione dello stato sociale, divisione sociale, le divisioni esterne alla fabbrica vengono usate contro l'unione dei lavoratori.
- gli eventuali conflitti si presentano come contraddizione interna al proletariato, mentre è scarsa la capacità di resistenza di classe contro i padroni.
-la sinistra non esiste più, ha incamerato le idee della destra, non lotta (esiste ad esempio invece un conflitto fortissimo contro lo stato per motivi fiscali, egemonizzato dalla Lega, uno simile contro gli autonomi-commercianti del sindacato e del padronato alleati).
In questo quadro si giocano carte come la riduzione orario, i contratti solidarietà ecc. Ma chi tiene il mazzo?

Talco Val Chisone
Trattative

Nell'incontro di venerdì 22 la Talco Val Chisone ha consegnata una lista con 25 nomi di dipendenti che possono accedere alla pensione con la mobilità corta o lunga. Questo per il '93.Per quanto riguarda le eccedenze per i prossimi anni il cdf ha chiesto garanzie sui metodi per la riduzione del personale. Ma ha avuto risposta negativa la direzione intende avere mano libera. Ci sarà un'altra assemblea martedì 30 e un nuovo incontro venerdì 3 dicembre.

Beloit
Come muoversi?

Sono in corso riunioni del cdf per decidere quale risposta dare coi lavoratori. Preoccupa la libertà di manovra che si è presa l'azienda con la rotazione della cassa integrazione e non si vuole che si ripeta con la flessibilità interna richiesta oggi dalla direzione.

Fiat
Agnelli non copia la VW

Secondo la Fiat la crisi del mercato e l'aumento della produttività obbligano a ridurre gli addetti. Ecco allora le eccedenze "strutturali" di 3800 impiegati e 1000 operai e quelle congiunturali dovute alla crisi di mercato di altri 7000 operai. Cassa integrazione a zero ore, mobilità lunga verso la pensione.

Riv-SKF
Richieste per le centrali

La Fim e la Fiom del cdf chiedono chiarimenti per l'accordo con la Energia S.pa , garanzie per un eventuale rientro dei lavoratori in SKF, la tutela di diritti quali il premio di anzianità e di fedeltà nella liquidazione, una tranzazione per la vertenza maggiorazione turno, il mantenimento dell'iscrizione alle Associazioni interne SKF.

LUIGI PINTOR

Il fascismo è purtroppo confuso con i regimi in cui si è storicamente espresso, con i loro riti e le loro insegne, o con dittature militari. Ma il fascismo altro non è che un sistema di dominio, ideologico e politico, a cui gli interessi sociali forti si affidano quando non hanno più margini di manovra e di mediazione, e la conflittualità e il pluralismo democratici diventano un lusso insopportabile. Questo sistema di dominio può assumere molte forme, anche elastiche, la cui ricerca è da tempo in corso in Italia ed è oggi accelerata dalla gravità della crisi. Non sono necessarie le camicie nere e la soppressione della libertà formali, anche se in genere finisce così. Berlusconi (non ancora il capitalismo italiano) ne prospetta una possibile incarnazione, la Mussolini e Fini ne offrono un assaggio dal sapore inconfondibile. [...]

il manifesto 27/11

TELENOVELA/ 136

<<Perosa in testa alla classifica dei paesi più "vivibili" del Pinerolese.>>
Ada si rilegge sull'ECO l'articolo, gli ultimi commenti del sindaco e dice : "Bella roba, della crisi del lavoro in valle e della droga non se n'è parlato..." Una valle dove ormai vale il motto "finchè dura!" e ognuno fa per sè...
" Vedremo se verranno dei turisti a esplorare questo paradiso - borbotta Ada , entrando velocemente in Manifattura, come al solito e ..."finchè dura"...

GUIDO AMBROSINO

BONN E' stato raggiunto nella notte tra mercoledì e giovedì l'accordo tra la Volkswagen e l'Ig Metall, il sindacato dei metalmeccanici tedeschi, sull'introduzione della «settimana cortissima». Alla Volkswagen, dal primo gennaio '94, si lavorerà quattro giorni alla settimana: le ore di lavoro passeranno dalle attuale 36 a 28,8, con una parziale perdita di salario. In cambio, il primo produttore automobilistico tedesco si è impegnato a non effettuare i 30 mila licenziamenti che il *management* di Wolfsburg riteneva conseguenti alla crisi del mercato. Entrambe le parti cantano vittoria. L'azienda sostiene di aver tagliato il costo del lavoro di un quinto, nella stessa misura dell'orario: mentre il sindacato sostiene che le perdite di potere d'acquisto degli operai sono contenute entro il 10 per cento. La differenza è dovuta al fatto che il sindacato calcola la perdita del 10 per cento riferendosi al reddito attuale, mentre l'azienda addiziona i risparmi complessivi sui costi per il personale, rispetto agli oneri già preventivati sull'arco dei prossimi due anni. [...]

il manifesto 26/11

Il disagio /3

: anteprima di una ricerca del collettivo 0/0, da cui si è estratto il brano sulle tossicodipendenze.

Per quel che riguarda le droghe cosiddette pesanti, che costuiscono il grosso della problematica per la loro diffusione e per le loro proprietà, occorre qualche notazione approfondita sulla loro diffusione sul territorio.
Il grosso del mercato della droga pinerolese è strettamente legato a quello di Nichelino, da cui arriva con cadenza generalmente di due volte alla settimana (martedì e venerdì, ma questo dato può essere già cambiato nel momento in cui leggete). Sul territorio viene distribuito mediante una rete di spaccio che generalmente fa riferimento alle residenze di singoli venditori, per lo più dipendenti essi stessi, che viene aggiornata di continuo.
Resistono però ancora alcuni luoghi pubblici come punti di riferimento del piccolo spaccio. Per lo più si tratta di piazze e vie pubbliche (piazza Cavour, piazza Garibaldi, piazza terzo alpini, alcune zone del quartiere san Lazzaro) e anche di alcuni locali ed esercizi pubblici.
Parallelamente vi è una rete, piccola ma significativa, di "porta a porta" per il mercato più raffinato e di elite.

(zeyk)

S'avanza uno strano soldato...

La crisi è il manifestarsi di una violenta contraddizione nell'economia, e la politica deve adeguarsi. La forza di Bossi è proprio nella sua plateale rozzezza, nel continuo richiamo alla violenza, nella totale assenza del senso del ridicolo. Non potrebbe esprimere più efficacemente la rabbia della piccola e media industria sconvolta dai fallimenti, l'ottusa protesta del ceto medio contro il potere incontrastato delle grandi famiglie. In altre parole la tragicomica lotta del capitale contro se stesso, contro il suo stato, contro le sue stesse leggi economiche. Viene corroso dall'interno il sistema delle alleanze, svuotando il sistema democratico borghese.

dibattito / 2

se la produzione contemporanea è produzione di senso e non di plusvalore, qualcuno ci dovrebbe spiegare come si spiega la crisi di sovrapproduzione più grave di questo secolo cui stiamo assistendo.

(...)

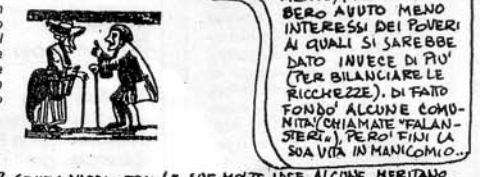
Per quanto riguarda la nuova organizzazione del lavoro risulta oltremodo fastidiosa l'acritica ripetizione delle chiacchiere apologetiche sulla qualità totale. Con questo non si vuole negare che al di sotto della propaganda ci sia un cambiamento reale. Ma la differenza tra l'ideologia e la realtà è la stessa che si può rilevare a proposito dell'apologia borghese della società di mercato come società di liberi ed uguali: la verità sottesa a queste affermazioni è la profonda differenza che esiste tra le società precapitalistiche, fondate su un legame di dominio personale, e il modo di produzione capitalistico, in cui il dominio personale non vige più, ma in cui continua a sussistere lo sfruttamento. In realtà la definizione di intellettualità di massa per la nuova composizione della forza-lavoro è fuorviante. Se le precedenti tecnologie avevano la capacità di aumentare la produttività sostituendo funzioni fisiche, muscolari, la tecnologia informatica è capace di raggiungere lo stesso effetto anche con la sostituzione e l'ottimizzazione di funzioni mentali, intellettuali. Questo significa che non ci troviamo di fronte ad una trasformazione del lavoratore manuale in lavoratore intellettuale, ma ad un'ulteriore riduzione del lavoro mentale e manuale a forza-lavoro astratta, puro dispendio di muscoli, nervi, energia. (...)

Dietro le altisonanti parole di Romiti che chiedeva la valorizzazione del fattore umano, il coinvolgimento del lavoratore, una sorta di cogestione, si nascondeva la richiesta di maggiore flessibilità dei lavoratori, ovvero la loro disponibilità a farsi sfruttare di più. Basta leggere i testi degli accordi sindacali del 31 luglio '92 e del 3 luglio '93 per sapere che gli industriali volevano (e hanno ottenuto) l'abolizione della scala mobile, aumenti salariali al di sotto dell'inflazione reale, il lavoro interinale; basta leggere le cronache sui giornali per sapere dei molti accordi, in Italia e in Europa, che in cambio del mantenimento del lavoro, hanno sancito la diminuzione del salario; basta leggere le inchieste sociologiche per scoprire che negli ultimi venti anni l'orario di lavoro è aumentato senza contropartite salariali, e che il decantato lavoro autonomo è solo una forma di supersfruttamento.

(...) Il fatto che qualcuno abbia decretato l'oggettiva superfluità dei capitalisti non impedisce loro di licenziare in un anno cinquecentomila lavoratori italiani e ancor meno aiuta gli operai dell'Italsider di Bagnoli a far funzionare da soli il treno di laminazione. Allo stesso modo, l'inopinata espulsione dello Stato dalla riflessione politica (presumibilmente causata dall'essere questo un produttore di senso e dominio al pari di tanti altri) non ha impedito al medesimo di comportarsi secondo la sua solita funzione di monopolio della violenza al soldo del capitale: dalla guerra del Golfo, passando per il bombardamento del parlamento russo, per giungere alla manganellate ai disoccupati di Napoli. (...)

C'era una volta la filosofia / 12

FOURIER A DIFFERENZA DELL'ARISTOCRATICO SAINT-SIMON ERA POVERO E PASSO' LA SUA VITA INVITANDO I RICCHI A FINANZIARE I SUOI PROGETTI...



SENZA DUBBIO FRA LE SUE MOLTE IDEE ALCUNE MERITANO UNA CERTA CONSIDERAZIONE. AD ESEMPIO L'ELIMINAZIONE DELLA CONCORRENZA TRA PRODUTTORI PERCHE' NON PRODUCANO COSE INUTILI, DOPPIONI E ARTICOLI DI LUSSO...

N.B.

Non parliamo questa settimana, fra l'altro, delle elezioni con esito rosso-nero e crollo DC, dei cadaveri usati nelle prove-auto in Germania, dell'uscita di prigione di Eugenio Maccari, della Russia alla vigilia delle elezioni, della ripresa dell'Intifada in Palestina, dell'inverno jugoslavo, e del "resto del mondo". Leggetevi i giornali e guardate la TV allora, che "nontuttoèvalle" da buon asinello non ama il basto troppo carico.

Rumore di fondo / 106

LA RAGIONE, FOLLIA REGOLATA

"Mi sveglio e vedo la faccia del demonio, gli chiedo "che ora è?". Risponde "quanto tempo vuoi?"

Pazzesco, fuori di briglia, allucinante, folle, terrificante. Aggettivi pieni che a usarli troppo, perdono il loro significato originario. Queste sono cose che vengono in mente solo quando si ha a che fare **veramente** con qualcuna di esse. Diamanda GALAS ci accompagna fino alla porta del repartino psichiatrico o dell'inferno, se preferite, poi apre la porta, ci spinge dentro e chiude a tre mandate. E adesso sei lì, ciao e tanti auguri.

Un freddo angosciante, una cantilena, la costrizione, **il dolore** sotto le palpebre, neurolettici: fenotiazine o toxanteni? , dissociazione e gemiti, l'urlo. Il dolore scoperto, lungo, non finisce mai "voglio morire", "non ne posso più" o peggio la non richiesta "fate voi, io non ci sono più".

Carillon. Astro del ciel....

Ascoltare ciò? direte voi chimoffaffà? Nessuno. D'altra parte o si guarda in faccia la realtà o si pianta la testa in quello che volete voi. "Vena Cava", un disco senza musica, un lavoro doloroso dall'inizio alla fine che provoca, per forza di cose, delle sensazioni forti, delle emozioni intense. Badate bene, anche alzarsi e spegnere lo stereo è una reazione, indizio di scarsa disponibilità nei confronti di chi soffre veramente.

Diamanda GALAS, madre greca e padre turco dell'Anatolia, vive a New York. Una voce assoluta, una capacità di interpretazione al di là e al di fuori di ogni possibile catalogazione, una scrittura che non è più inseribile nei canoni rock ma, probabilmente, neanche nella musica d'avanguardia. Forse sperimentale, ma con le molle. Oltre alla voce c'è poco altro, rumori molto distanti di radio transistor, di ricordi festaioli riconducibili all'infanzia. Bisogna **a**scoltarlo molto perchè questo disco non ci regala musica di godimento ma ci mette in contatto con gli altri.

Per Diamanda GALAS non esiste il bene o il male, esiste la realtà.

DIAMANDA GALAS "Vena Cava" lp Mute Records 1993

Anco Marzio